

Ai Dirigenti Scolastici

Ai Direttori delle Istituzioni Formative accreditate

Ai Direttori Generali ASL

Oggetto: pandemia influenzale da virus A/H1N1v-2009

L'avvio dell'anno scolastico suggerisce di fornire alcune informazioni sull'evoluzione della situazione epidemiologica del virus A/H1N1, responsabile della nuova influenza.

Le indicazioni che seguono fanno riferimento agli aggiornamenti dell'Organizzazione Mondiale Sanità (OMS) sulla situazione epidemiologica – fase 6 - della pandemia ed a quanto disposto dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali.

In premessa si richiama che l'OMS ha definito l'attuale pandemia "moderata", intendendo con ciò sottolineare che il quadro clinico influenzale è solitamente modesto, solo raramente complicato con quadri clinici che richiedono il ricovero in ospedale.

In Paesi ove è attualmente in corso la stagione invernale il virus A/H1N1 non è l'unico a circolare, il che lascia supporre che anche in Italia il virus A/H1N1 non sarà il solo a determinare stati influenzali.

Il virus A/H1N1 e gli altri virus stagionali possono dare sintomatologie analoghe, quindi febbre e tosse non sono automaticamente sintomi della nuova influenza.

La diffusione dei virus influenzali avviene soprattutto nella fase di breve incubazione e di manifestazione dei primi sintomi, per via aerea ossia a distanza molto ravvicinata (inferiore a circa 50 cm.), attraverso le goccioline di saliva .

Il quadro clinico è caratterizzato per lo più da febbre superiore a 38°C, per 2/3 giorni, trattabile al domicilio con antipiretici, tosse, raffreddore, mal di gola.

Tutti i virus influenzali possono presentare delle complicanze, imprevedibili al manifestarsi dei primi sintomi, che sono generalmente più frequenti nelle persone con scarse difese immunitarie o che presentano altre malattie croniche: il nuovo virus, finora, ha dimostrato di provocare un minor numero di complicanze e quindi di essere meno grave.

Le informazioni ad oggi disponibili non giustificano atteggiamenti allarmistici, che non sono scientificamente motivati.

Il piano pandemico regionale, che discende da quello nazionale, individua le azioni utili a fronteggiare l'epidemia influenzale ed a contenerne l'impatto sulle persone e sul contesto sociale.

Sull'intero territorio della regione Lombardia il monitoraggio dell'andamento della nuova influenza è realizzato attraverso la rete Influnet: un congruo numero di medici di famiglia segnalano alla Sezione di Virologia dell'Università degli studi di Milano i casi osservati in un campione rappresentativo di tutta la popolazione lombarda; i tamponi faringei sono analizzati dal laboratorio anche ai fini del monitoraggio dei diversi virus circolanti.

La diffusione dei virus influenzali può essere contenuta con due modalità:

- misure generali, finalizzate ad evitare il contagio;
- misure specifiche, quali la vaccinazione, finalizzata ad attivare nel soggetto una risposta immunitaria specifica per quel o quei virus.

Il vaccino specifico contro il virus H1N1 sarà disponibile dal mese di novembre e verrà somministrato su tutto il territorio nazionale prioritariamente:

- a coloro che operano nei servizi essenziali quali sanità, sicurezza, energia: vi è infatti la necessità prioritaria di evitare le gravi ricadute su tutta la società civile che si verificherebbero se si ammalassero contemporaneamente un elevato numero di persone operanti in tali settori;
- a coloro che sono affetti da patologie per le quali è prevedibile un aggravamento in caso di infezione virale.

Le misure generali, indicate dall'OMS, per limitare la probabilità di contrarre l'influenza sono le stesse che hanno utilità per tutte le malattie infettive (e dunque devono essere sempre applicate):

- Lavare con attenzione e con regolarità le mani con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica (soprattutto se ci si è toccati il naso o la bocca o se si sono toccate delle superfici potenzialmente contaminate);
- Evitare contatti ravvicinati con persone che potrebbero essere malate;
- Arieggiare bene l'ambiente in cui si permane aprendo le finestre;
- Praticare comportamenti igienici, quali dormire un tempo adeguato, alimentarsi in modo corretto e svolgere attività fisica;
- Coprirsi naso e bocca con fazzoletti di carta in caso di starnuti/tosse;

- Se ci sono sintomi tipici dell'influenza (disturbi delle prime vie aeree, tosse o dolori muscolari con o senza febbre), è consigliabile restare a casa, a maggior ragione se c'è febbre, e per prudenza anche alcuni giorni dopo che i sintomi sono passati.

Conseguentemente, tenuto conto delle specificità proprie delle collettività scolastiche e della diversificata età degli studenti, si invitano i Dirigenti scolastici ed i Direttori delle Istituzioni formative a dare le dovute disposizioni affinché:

- siano sempre disponibili nei servizi igienici sapone liquido e asciugamani monouso;
- si provveda ad ogni cambio di ora ad arieggiare l'aula per almeno 5 minuti, anche in presenza degli allievi;
- i genitori siano sollecitati a comportamenti responsabili, tenendo i figli a casa al primo manifestarsi di sintomatologia influenzale (raffreddore, tosse, mal di gola, rialzo termico anche modesto);
- si stabilisca che in caso di febbre l'alunno possa rientrare appena possibile al domicilio, garantendo comunque un'attesa confortevole ma separata dagli altri alunni.

Il rientro a scuola, dopo un periodo di malattia, avverrà con le modalità già in atto nella nostra regione e dunque senza alcuna presentazione di alcuna certificazione ma solo con la giustificazione dell'assenza.

Altri interventi quali chiusura della scuola o disinfezioni di locali, non hanno evidenza scientifica di efficacia per il contenimento del contagio influenzale e pertanto non dovranno essere proposti e quindi effettuati anche in presenza di più casi: sarà cura delle scriventi Direzioni dare tempestivamente indicazioni specifiche qualora l'evoluzione dell'epidemia, sia in termini di incidenza che di gravità, dovesse mutare.

Cordiali saluti

Direttore Generale Sanità

Dott. Carlo Lucchina

Direttore Generale Istruzione
Formazione e lavoro

Dott. Roberto Albonetti

Direttore Generale Ufficio
Scolastico Regionale

Dott. Giuseppe Colosio